

Bellarmin au grand duc de Toscane.

Rome, 14 Août 1599.

Ser^{mo} Sig^{re} mio oss^{mo}

/ Mi fè sapere à giorni passati il S^{re} Ambasc^{re} qui di V.A. per parte di lei, ch'io non portassi app^o di N. S^{re} al Vescovado di Montepulciano il Sig^{re} Bernardino Tarugi, come da quel tempo in poi, io
 5 non ne ho fatta parola alcuna con S. B^{ne}. Hora intendendo che S. S^{tà} inclina à questo soggetto, per il zelo c'hò del servitio di V. A., non vorrei, ch'ella non havesse parte in questa provisione. Però, come à suo vero, et divoto servitore, che le sono, ne l'avviso, et rimetto il tutto al prudentissimo giuditio di V. A. bacciandole humil^{te}
 10 le mani.

Di Roma, li 14 d'Agosto 1599.

Di V. A. Ser^{ma}

humiliss^{mo} servitor

Rob.Card.Bellarmino.

15 S^{re} Gran Duca

adr. : Al Ser^{mo} S^{or} mio oss^{mo} il Granduca di Toscana.

cachet

Florence - Archiv. Mediceo. 3777. signat.autogr. adresse.